L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 136 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 — MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Il proclama del Re Imperatore alle truppe combattenti

Il comando di tutte le Forze Armate operanti in ogni settore assunto dal Duce

MONTURA DI GUERRA

Il Sovrano d'Italia è ormai fra le truppe. Nel fatto è un simbolo e un'indicazione per tutti gli italiani. Tutte le forze morali e materiali della Nazione devono essere, da questo momento, a servizio di coloro che sono sulla prima linea della responsabilità e del sacrificio. Cuore: disciplina: coraggio. E' il momento della unità. La Nazione è un solo esercito che si muove. E la vita civile si trasporta su un nuovo piano marziale, di severità e di impegno.

Nel proclama che il Re Imperatore ha diretto ai soldati di terra, di mare e dell'aria sono in sintesi gli impulsi storici e gli imperativi attuali che devono formare lo stile, l'animo del nostro momento nazionale.

Un carattere erompe dal Messaggio del Sovrano: a riconferma del profilo tutto personale del Re soldato: immagine già a noi domestica. E' lo stesso Capo Supremo dell'Esercito che vedemmo dal 1915 al '18 nella dura guerra di trincea, sulle petraie o in vetta alle nevi, nel fango e nel roveto, a contatto costante dei combattenti, per disciplina spoglia, per austerità semplice schietta, per sprezzo del pericolo, veramente regale.

« Nuove difficili prove » — dice la parola sovrano — devono essere affrontate « con fede incrollabile di superarle ». La frase esprime la realtà di un grave compito col linguaggio dei forti. All'Italia spetta sopratutto di fronteggiare le forze alleate del Mediterraneo, forze non sottolutabili e ancora intatte. Di fronte ad esse la Nazione sa di poter contare su mezzi vadidi: ma sopratutto su volontà generose. Sono i «cuori» cui accenna il Duce Comandante delle truppe operanti su tutti i settori: « cuori » di soldati e di cittadini intrepidi perchè consci della responsabilità e del dovere.

Il proclama del Re Imperatore si conclude con l'auspicio certo della vittoria in coincidenza logica col monito e la parola d'ordine del Capo del Governo: « Vincere ».

La nomina del Duce a Comandante di tutte le forze operanti è un altro fattore di efficenza: esso attua infatti quell'unità di guida che nelle ferree recentissime esperienze belliche si conferma fattore determinante. Affiancato dai tecnici e degli esperti dello Stato Maggiore centrale, il Duce si avvarrà di tutti i collegamenti Capi di Stato maggiore delle singole forze Armate, ma a differenza di quanto è avvenuto in Francia e in Inghilterra, non vi saranno per noi dispersioni di energia, incertezza di direttiva e interferenze di comando.

Una serie di provvedimenti interni assegna intanto alla vita della Nazione le linee che le si convongono: veste di austerità e di raccoglimento, di cooperazione disciplinata. Montura di guerra. Ugualmente deprecabili sarebbero le angoscie come gli ottimismi. L'Italia è esente da simili segni di debolezza. Conscia calma, operosa, inizia le tappe del suo periodo cruciale.

E la parola altissima dei Pastori della Chiesa i quali — come oggi l'Arcivescovo di Bologna — con l'invito alla preghiera esortano ad adeguare la propria vita alla serietà del momento, è l'ennesima prova della coincidenza fra l'imperativo cristiano fonte di ogni virtù e il fervore della disciplina nazionale.

r. m.

La delimitazione della zona di guerra

ROMA, 11 sera

E' stata fissata la seguente delimitazione della zona di guerra nel territorio italiano: la zona di guerra comprende, oltre al Piemonte, tutto il versante tirrenico dall'Appennino al mare, più la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, le isole degli arcipelaghi e la provincia di Taranto.

Le zone di operazione verranno successivamente delimitate.

Il Governo del Brasile assume la protezione degli interessi italiani in Francia e in Inghilterra

RIO DE JANEIRO, 11 sera

Si annunzia che il Governo del Brasile ha accettato di assumere la protezione degli interessi italiani in Francia e in Gran Bretagna e nelle colonie, possedimenti e mandati dei due Paesi.

La Nuova Zelanda dichiara guerra all' Italia

BERNA, 11 sera

La Nuova Zelanda ha dichiarata guerra all'Italia. (*Stefani*).

Il Sovrano ai soldati

ZONA DI OPERAZIONI, 11

S. M. il Re e Imperatore ha diretto ai soldati di terra, di mare e dell'aria il seguente proclama:

« SOLDATI DI TERRA, DI MARE E DELL' ARIA!

Capo Supremo di tutte le forze di terra, di mare e dell'aria, seguendo i miei sentimenti e le tradizioni della mia Casa, come venticinque anni or sono, ritorno tra voi.

« Affido al Capo del Governo, Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell' Impero, il Comando delle truppe operanti su tutte le fronti.

« Il mio primo pensiero vi raggiunge mentre, con me dividendo l'attaccamento profondo e la dedizione completa alla nostra Patria immortale, vi accingete ad affrontare, insieme con la Germania alleata, nuove difficili prove con fede incrollabile di superarle.

« SOLDATI DI TERRA, DI MARE E DELL' ARIA!

Unito a voi come non mai, sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose.

Zona di operazioni, 11 Giugno 1940-XVIII.

VITTORIO EMANUELE ».

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI del Consiglio dei Ministri

L'applicazione della legge di guerra - Il blocco dei prezzi, degli stipendi e degli affitti - Le pene per i delitti aggravate Un' addizionale all' imposta complementare

ROMA, 11 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce del Fascismo, Capo del Governo. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

L'applicazione della legge di guerra

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

PRESIDENZA. — Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Uno schema di R. D. col quale si stabilisce che nei territori dello Stato — compresi quelli dell'Africa Italiana e dei possedimenti, si applicano le disposizioni della legge di guerra a decorrere dalle ore 24 del giorno 10 giugno 1940-XVIII ad eccezione di quelle attinenti al sindacato od al sequestro delle aziende industriali o commerciali esercitate da sudditi nemici, regolate da separato provvedimento.

Uno schema di R. D. che determina i territori dello Stato nei quali viene dichiarato lo stato di guerra ai fini dell'applicazione della legge penale militare di guerra e ad ogni altro effetto di legge.

Uno schema di provvedimento con cui vengono fissate le norme per il sindacato o il sequestro delle aziende industriali e commerciali esistenti nei territori dello Stato esercitate da sudditi di Stati nemici o nelle quali detti sudditi abbiano interessi predominanti.

Il blocco dei prezzi

Uno schema di provvedimento concernente il blocco dei prezzi delle merci, dei servizi, degli stipendi e salari e delle pigioni, affinchè, durante tutto il periodo della guerra, sia assicurata all'economia nazionale la indispensabile stabilità.

Il provvedimento è inteso a garantire un'efficace difesa del potere di acquisto della moneta e ad evitare che, mentre parte della Nazione è in armi e affronta disagi e sacrifici notevoli, possano costituirsi posizioni speculative a favore di poche categorie. Per quanto riflette il prezzo di taluni prodotti agricoli soggetti a regime di ammasso, per i quali non era stato fissato il prezzo per la campagna agraria corrente, il prezzo dell'annata decorsa verrà considerato come anticipo, salvo conguaglio alla chiusura della gestione dei rispettivi ammassi. Il medesimo provvedimento ha pure lo scopo di dare l'assoluta preminenza su tutte le altre necessità del Paese ai problemi dell'approntamento dei mezzi economici e finanziari per la guerra.

Sospensione di procedimenti penali

GRAZIA E GIUSTIZIA. — *Un disegno di legge con cui si approvano le norme per l'aggravamento delle pene per delitti commessi profittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra.*

Con tale provvedimento viene comminata la pena di morte per i seguenti delitti che vengono commessi profittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra: omicidio, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina, violenza carnale e per tutti i delitti punibili con la pena dell'ergastolo. Allo scopo di ottenere la maggiore rapidità nella applicazione della legge è stabilita, per tutti i delitti punibili con la pena di morte, la competenza del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Per tutti gli altri delitti, per cui si è mantenuta la competenza del giudice ordinario, la pena stabilita dalla legge viene raddoppiata e sarà proceduto a giudizio direttissimo.

Un disegno di legge con cui si approvano le norme relative alla sospensione dei procedimenti penali e alla esecuzione delle pene in tempo di guerra.

Lo stato di guerra rende necessario adottare alcuni provvedimenti di carattere eccezionale per quanto riguarda la sospensione dei procedimenti penali e la esecuzione delle pene per chiamati o richiamati alle armi.

Il provvedimento prevede particolari benefici per coloro che avendo ottenuto la liberazione condizionata compiono in guerra atti di particolare valore.

Provvedimenti tributarii

FINANZE. — Su' proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di provvedimento per l'adeguamento dell'imposta di registro al plusvalore dei beni immobili nei trasferimenti per atto tra vivi.

Tale provvedimento è preso in connessione con quello di stabilizzazione dell'economia nazionale durante il periodo di guerra in quanto è diretto a reprimere gli accaparramenti a tendenza speculativa della proprietà immobiliare.

Il disegno di legge in base al quale il Ministro delle Finanze, d'intesa con i Ministri competenti, apporterà nel bilancio dello Stato e in quelli delle amministrazioni e aziende statali ad ordinamento autonomo le possibili riduzioni di stanziamento tenendo conto delle difficoltà che presenta, nelle circostanze attuali, l'esecuzione dei programmi straordinari di lavori, e avuto sopratutto riguardo alla necessità di realizzare le maggiori disponibilità in vista delle eccezionali esigenze della difesa della Nazione.

A tale fine viene sospesa l'efficacia delle autorizzazioni in spese straordinarie, già consentite, non riguardanti le amministrazioni militari, salvo riesame per quanto sia riconosciuto necessario mantenere in vigore al fine di evitare danni alle opere compiute o per altre inderogabili esigenze. Disposizioni analoghe sono stabilite per gli enti pubblici locali. E' inoltre dato incarico ai singoli Ministri, nella rispettiva competenza, di adottare provvedimenti intesi alle stesse finalità nei confronti degli altri enti da essi dipendenti.

Resta vietata agli enti medesimi la esecuzione di nuove opere e di nuovi impianti non ancora deliberati o appaltati.

Uno schema di provvedimento che istituisce un contributo straordinario del 2 per cento sui salari mercedi giornaliere ed altri assegni, dovuti agli operai addetti ad officine, aziende e stabilmenti, non soggetti all'imposta di Ricchezza Mobile.

L'entrata relativa è destinata ad integrare il fondo per l'assistenza alle famiglie dei richiamati e costituisce un atto di solidarietà tra lavoratori e richiamati.

Un disegno di legge col quale viene istituita un'imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali

Il provvedimento sovraimpone, con aliquote variabili dal 5 al 20 per cento, i redditi derivanti da compensi ai consiglieri di amministrazione e al dirigenti delle società per azioni e degli enti ed istituti tenuti alla compilazione di bilanci annuali.

Un disegno di legge che istituisce una addizionale di guerra alla imposta complementare sul reddito.

L'addizionale è provvisoria ed è applicata con aliquote variabili dal 25 al 100 per cento dell'imposta principale.

Un disegno di legge col quale si sospende la riscossione e si consente il rimborso e lo sgravio dell'imposta di R. M. dovuta dai contribuenti della categoria C. richiamati alle armi e per tutta la durata del richiamo. Eguale agevolazione è consentita per i professionisti nei riguardi dell'imposta generale sull'entrata.

Un disegno di legge che proroga i termini di presentazione in materia di tasse e di imposte indirette sugli affari, nell'interesse dell'amministrazione finanziaria e dei contribuenti richiamati alle armi che potrebbero essere impediti a compiere tempestivamente gli atti necessari all'interruzione delle accennate prescrizioni.

AGRICOLTURA E FORESTE — Su proposta del Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

Un disegno di legge concernente l'istituzione presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste di una direzione generale dell'alimentazione.

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 11.

Armi e cuori tesi

verso la vittoria

L'ordine del giorno del Duce alle Forze Armate

ROMA, 11 sera

Il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno alle Forze Armate:

« Per decisione di Sua Maestà il Re e Imperatore assumo da oggi 11 giugno il Comando delle truppe operanti su tutte le fronti.

Confermo nella carica di mio Capo di S. M. Generale il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

Confermo nelle rispettive cariche e alle di Lui dipendenze il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, quale Capo di S. M. del R. Esercito; l'Ammiraglio d'Armata Domenico Cavagnari, quale Capo di S. M. della R. Marina; il generale designato d'Armata Aerea Francesco Pricolo, quale Capo di S. M. della R. Aeronautica.

Da oggi armi e cuori devono essere tesi verso la meta: conquistare la vittoria. Saluto al Re! — MUSSOLINI ».

Scambio di telegrammi fra il Duce e il Principe

ROMA, 11 sera

Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma:

« Tese verso la vittoria immancabile, le truppe del Gruppo armate ovest rinnovano all'infaticabile artefice del destino della Patria la promessa di tutto osare per ricalcare le orme delle Legioni di Roma. — Generale UMBERTO DI SAVOIA ».

Il Duce ha così risposto:

« Umberto di Savoia, comandante gruppo armate ovest. — Vi ringrazio, Altezza, del Vostro saluto, che ricambio cordialmente a Voi e alle truppe che comandate. Sono sicuro che la Vostra promessa troverà compimento. — MUSSOLINI ».

(Stefani).

Alle 10 sarà diramato il Bollettino

ROMA, 11 sera

Il comunicato sul corso delle operazioni sarà diramato alle ore 10. (Stefani).

Il Card. Arcivescovo di Bologna invita il popolo alla preghiera

raccomandando confidenza in Dio e comprensione del momento

Sua Em.za il nostro veneratissimo Cardinale Arcivescovo si è degnato inviare al venerando Clero e ai fedeli la seguente Notificazione che nell'attuale momento conferma e interpreta la Fede e i sentimenti del popolo cristiano.

Venerabili Fratelli
e Figli Carissimi.

Chi ha l'alta autorità di governo ha preso la decisione e l'Italia nostra è entrata in guerra. Alla Maestà del Sovrano e di Coloro che con Lui dividono le responsabilità supreme della vita della nazione, noi tutti dobbiamo, secondo la legge della nostra Fede, l'obbedienza più schietta e più piena. Al compimento di questo comune dovere invitiamo tutti. Noi sacerdoti per primi (e grazie a Dio sempre si è fatto) dobbiamo darne l'esempio.

In questo momento senza dubbio grave, storico e decisivo, due cose ci stieno innanzi alla mente e al cuore: Confidenza e fiducia in Dio, *il quale sia nelle ore serene, come nelle ore oscure, ci è sempre Padre amoroso e tutto fa convergere, anche le tribolazioni, al nostro bene. I buoni hanno bisogno di purificarsi; i meno buoni di emendarsi; e il dolore e la prova servono alla purificazione degli uni, all'emenda degli altri. Confidenza e fiducia in Dio, che nei contrasti della vita, fa progredire nella virtù.* «Facit in tentatione proventum» (I ai Cor. X. 13).

Poi la comprensione del momento. *Perciò bando alle leggerezze, al disordine dei costumi, alla colpa: serietà di vita e concordia d'animi nel lavoro fraterno, per renderci propizi il Signore, per rendere meno dure a noi e ai nostri fratelli, specialmente ai nostri cari soldati, le fatiche e i disagi della guerra, e per sollevare, nella Carità di Gesù Cristo, chi più soffre in casa e fuori di casa* «alter alterius onera portate». *Portiamoci vicendevolmente il nostro fardello aiutandoci.* (Ai Galati VI).

Colla intensa preghiera a Colui che non cessa mai d'essere il «Dio di ogni consolazione» e colla compatta e profonda collaborazione di tutti al felice esito di questa nuova prova alla quale è chiamata la Patria, speriamo che serva, «per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo».

In tutte le Parrocchie, Chiese, Istituti, si facciano secondo la pia iniziativa dei Parroci, dei Rettori, dei Superiori, speciali preghiere, per il felice rapido e vittorioso esito dell'aspra lotta e per il ritorno della «tant'anni lacrimata pace». Si dirà nella S. Messa e nelle consuete sacre funzioni la colletta «tempore belli» *in luogo di quella* «Pro pace» *nelle stesse condizioni e forme.*

In particolare raccomandiamo che si reciti ogni giorno il Santo Rosario; spesso le litanie dei Santi; quelle devotissime del S. Cuore, e si moltiplichino queste pie pratiche innanzi il Divin Sacramento. I fedeli curino la frequenza devota della Santa Messa, e della Santa Comunone, anche nei giorni feriali, e più che mai nel giorno festivo.

Vi benediciamo, Venerabili Fratelli e Figli carissimi, e condividendo con Voi tutte le vostre pene, le offriamo al Signore perchè le converta presto in gioia. Così ieri subito pregammo fervidamente salendo alla Nostra Cara Madonna di S. Luca. «Modicum nunc si oportet contristari... gaudebit cor vestrum et gaudium vestrum nemo tollet a vobis». «Per breve è necessità siamo contristati... il vostro cuore poi godrà e il vostro gaudio nessuno vi toglierà». (S. Giov. c. XVI). *Quando? Nel ritorno di Gesù Cristo fra gli uomini col Suo Amore, con la Sua Verità, con le Sue Grazie; perfettamente poi in Cielo con la sua beatitudine eterna.*

Dalla Nostra Residenza
11 Giugno 1940.

✠ G. B. Card. Arcivescovo

P. S. - *Questa nostra notificazione si leggerà in tutte le Parrocchie, Chiese, Istituti della nostra Archidiocesi.*

Notizie Vaticane

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

Mons. Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide.

Il Padre Ledokowski, Preposito Generale della Compagnia di Gesù.

Il Padre Coussa, Segretario della Pontificia Commissione per la redazione del Codice di Diritto Canonico Orientale.

S. E. il conte Mimbela, Ambasciatore del Perù.

S. E. il dott. Dominici, Ministro del Venezuela, e famiglia.

La duchessa Grazioli e famiglia.

Il dott. Josè Maria Casas Briceno e Famiglia.

La fervida attività del Comitato dei Congressi Eucaristici

La benedizione del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici, presieduto da S. E. Mons. Luigi Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia, ha svolto, nei primi mesi dell'anno in corso, una fervida attività. Per il 1940 erano annunciati ben 41 Congressi Eucaristici Diocesani un po' in tutte le regioni d'Italia. Di questi 41 Congressi se ne sono svolti finora diciotto, tutti preceduti da una vasta preparazione fra la massa dei fedeli. Come è noto, infatti, la preparazione di un Congresso Eucaristico è importantissima, ai fini non solo del Congresso stesso, ma dell'attività eucaristica in genere. Questa preparazione, sia con riunioni specializzate, nelle quali viene illustrato quello che è l'argomento particolare di ogni Congresso, sia con funzioni religiose che accostano sempre più le folle all'Augusto Sacramento, costituisce da se stesso una importante attività, di cui il Congresso non è talvolta altro che solenne coronamento. I 18 Congressi Eucaristici tenuti sono: il secondo regionale siculo a Siracusa; quelli, diocesani di Arezzo, Albenga, Bologna, Castellamare, Carpi, Chiavari, Fermo, Ferrara, Ivrea (a Fogliazzo), Lecce (a S. Pietro in Vernotico), Lucca, Modigliana, Padova, Parenzo e Pola (a Fasana), S. Marco Argentano, Teramo (a Corropoli), e Ugento (a Persiccie).

Tutti ebbero larga affluenza di fedeli i quali, in unione di spirito, rendendo onore al Cristo Eucaristico, alzarono a Lui fervide insistenti preghiere, intonate alla particolare necessità del momento presente. Oltre questi Congressi diocesani, se ne sono svolti numerosi altri di zona o parrocchiali, Giornate Eucaristiche ecc. Di questa attività, il Comitato ha dato notizia in questi giorni al Santo Padre, rinnovandogli l'omaggio del Comitato stesso. Il Santo Padre si è degnato di esprimere il Suo grato animo e di benedire all'appello del Comitato, per mezzo dell'Em.mo Cardinale Luigi Maglione, che ha fatto pervenire al Presidente medesimo il seguente telegramma:

«Augusto Pontefice, ringraziando vivamente devoto omaggio Comitato permanente italiano Congressi Eucaristici, invia di cuore implorata Benedizione Apostolica, formando nuovi voti fecondo lavoro gloria SS. Eucaristia».

La Borsa di Parigi si trasferisce in Provincia

BERNA, 11 sera

Il Governo è stato costretto dalle circostanze a decidere il trasferimento in Provincia provvisoriamente della Borsa Valori. Per conseguenza la Borsa sarà chiusa da oggi 11 giugno per riaprirsi al più presto nelle condizioni che saranno portate a conoscenza del pubblico.

Il personale dell'Ambasciata britannica ha lasciato Parigi; quello dell'Ambasciata degli Stati Uniti si trova ancora nella Capitale Francese.

Secondo informazioni indirette, una Delegazione di consiglieri comunali avrebbe visitato il Presidente del Consiglio per scongiurarlo di sospendere i preparativi militari della capitale ritenendo che essi sono suscettibili di provocare la distruzione di Parigi. In un primo tempo avrebbe risposto un «no» chiaro e tondo, ma, dopo altre insistenze da parte della Delegazione il Presidente del Consiglio avrebbe promesso di prendere in esame la decisione presa.

Poco dopo Reynaud riceveva in udienza l'Ambasciatore di Gran Bretagna e mezz'ora più tardi si comunicava ai consiglieri comunali che la situazione militare imponeva di proseguire i preparativi militari nella regione parigina.

La dichiarazione di guerra dell'Italia avrebbe provocato la fuga degli abitanti dalla riviera francese.

Franco e sterlina ribassano in Ungheria

BUDAPEST, 11 sera

La Banca Nazionale ungherese ha abbassato ieri di due punti la quotazione del franco francese e di venti punti quella della sterlina.

Le segnalazioni d'allarme e cessato allarme

ROMA, 11 sera

Il Ministero della Guerra comunica:

Nella previsione che in alcune località la segnalazione dell'allarme e del cessato allarme, data a mezzo di sirene, non venga udita distintamente in qualche rione, sarà provveduto a far percorrere le eventuali zone ove i segnali suddetti sono meno percepibili da personale incaricato di segnalare l'allarme e il cessato allarme, con speciali mezzi ausiliari. (Sirene a mano, campane, trombe e simili).

Il segnale di allarme verrà dato con suoni per quanto possibile intermittenti e quello di cessato allarme con suono continuato od a distesa. In ciascuna località la popolazione sarà avvertita a mezzo di manifesti circa la natura di tali segnali sussidiari.

Il Ministero della Guerra comunica inoltre:

Durante l'oscuramento parziale è consigliabile che i cittadini incollino sui vetri delle finestre e delle vetrine delle striscie di carta, larghe da due a quattro centimetri e lunghe in relazione all'altezza e alla larghezza dei vetri stessi. L'applicazione di tali striscie ha lo scopo di evitare la rottura di essi, per effetto dello spostamento dell'aria provocato dall'eventuale scoppio di bombe nelle vicinanze e la conseguente proiezione di scheggie pericolose per i passanti. Per tale applicazione non c'è bisogno di usare carta speciale: qualunque tipo di carta è adatto, purchè sufficientemente robusto. Le striscie possono essere collocate a piacere in senso orizzontale o verticale, formando magari dei disegni a carattere ornamentale. I capi fabbricato dovranno provvedere per le finestre delle scale, per i lucernai e simili.

Telegrammi di Hitler al Re Imperatore e al Duce

BERLINO, 11

Il Fuehrer ha inviato il seguente telegramma dal Gran Quartiere Generale alla Maestà del Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia:

«La Provvidenza ha voluto che noi fossimo costretti, contro i nostri stessi propositi, a difendere la libertà e l'avvenire dei nostri popoli in combattimento contro l'Inghilterra. In quest'ora storica nella quale i nostri eserciti si uniscono in fedele fratellanza d'armi sento il bisogno di inviare a Vostra Maestà i miei più cordiali saluti.

Io sono della ferma convinzione che la potente forza dell'Italia e della Germania otterrà la vittoria sui nostri nemici. I diritti di vita dei nostri due popoli saranno quindi assicurati per tutti i tempi - Hitler».

Il Fuehrer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Duce, la decisione storica che Voi avete oggi proclamata mi ha commosso profondamente. Tutto il popolo tedesco pensa in questo momento a Voi e al Vostro Paese. Le forze armate tedesche gioiscono di poter essere in lotta a lato dei Camerati Italiani.

Nel settembre dell'anno scorso i dirigenti britannici dichiararono al Reich la guerra senza motivo. Essi respinsero ogni offerta di un regolamento pacifico. Anche la Vostra proposta di mediazione si ebbe una risposta negativa.

Il crescente sprezzo dei diritti nazionali dell'Italia, da parte dei dirigenti di Londra e di Parigi ha condotto noi, che siamo stati sempre legati nel modo più stretto, attraverso le nostre Rivoluzioni e politicamente per mezzo dei trattati, a questa grande lotta per la libertà e per l'avvenire dei nostri popoli — Hitler.

Gli spettacoli all'aperto sono stati sospesi

ROMA, 11

D'ordine del Ministero della Cultura Popolare sono stati sospesi gli spettacoli dell'estate musicale italiana e tutte le altre rappresentazioni all'aperto.

Continuano normalmente gli spettacoli teatrali e cinematografici nei locali pubblici al chiuso.

Le trasmissioni dell' Ejar

ROMA, 11

A partire da martedì 11 l'Ejar trasmetterà un programma diurno sulle onde 1140 Kc. s. m. 263,2. 1357 Kc. s. m. 221,1. 713 Kc. s. m. 420,8. 610 Kc. s. m. 491.8. 1302 Kc. s. m. 230,2.

Alla sera l'Ejar trasmetterà il primo programma sulle onde: 713 Kc. s. m. 420,8. 610 Kc. s. m. 491,8. 1303 Kc. s. m. 230,2 e il secondo programma sulle onde 1140 Kc. s. m. 263,2. 1357 Kc. s. m. 221,1.

I giornali radio saranno trasmessi da tutte indistintamente le onde suddette.

La Mostra d' Oltremare chiusa temporaneamente

NAPOLI, 11

Il Commissario generale Governativo della Mostra Triennale delle terre italiane d'oltre mare in conformità a superiori direttive ha disposto la chiusura temporanea della Mostra stessa a partire dall'11 giugno.

L'Italia e il Canadà

OTTAWA, 11

La Camera dei Comuni Canadese ha approvato la dichiarazione di guerra all'Italia. Il Primo Ministro Canadese Kind ha dichiarato che la decisione dell'Italia chiarifica la situazione e libera le mani alla Gran Bretagna e alla Francia per un'azione più energica.

L'adesione del popolo dell'Albania alle storiche decisioni

TIRANA, 11 sera

Tutto il popolo d'Albania ha partecipato ieri in spirito all'adunata del popolo italiano stretto attorno al suo Duce. A Tirana, nella vasta piazza Scanderbeg si era riunita una enorme folla, mentre squadre di balilla tamburini percorrevano le vie della città e dalle moschee i *muezzin* davano l'annuncio del discorso del Duce. Sulla piazza erano pure convenuti il Presidente del Consiglio Verlaci, il Presidente del Consiglio superiore fascista corporativo, Toci, il Ministro Segretario del Partito fascista albanese, Mboria, i membri del Governo e l'Ispettore del P. N. F. in Albania, Parini, unitamente a tutte le altre autorità e gerarchie civili, militari e religiose. Così, in una vibrante atmosfera, è stata seguita la radiocronaca della storica adunata di Piazza Venezia. Le parole del Duce sono state sottolineate da irrefrenabili ovazioni. La parola d'ordine del Fondatore dell'Impero, «Vincere!», ha suscitato da parte dell'immensa folla nuove acclamazioni riconfermanti la decisa volontà di vittoria agli ordini del Duce. Si è quindi formato un imponente corteo che, con a capo tutte le autorità, ha percorso le vie della capitale al canto degli Inni fascisti. La colonna di popolo, ha sostato dinanzi alla residenza luogotenenziale da dove il Luogotenente generale Jacomoni, affacciatosi al balcone, ha pronunciato ardenti parole, affermando che si sarebbe reso interprete presso la Maestà del Re e Imperatore e presso il Duce dei sentimenti espressi con tanto slancio da tutto il popolo albanese di Tirana.

Il Luogotenente generale, il Presidente del Consiglio e il Ministro Segretario del Partito fascista albanese hanno diretto telegrammi di fervida devozione al Duce.

Arresto di italiani e isteriche furie in talune città inglesi

BERNA, 11 sera

Informazioni da Londra dell'*United Press* dicono:

«La notizia dell'entrata in guerra dell'Italia ha causato disordini in varie città inglesi, disordini che non hanno precedenti da quando ha avuto inizio il conflitto europeo. La folla infuriata ha dato l'assalto ai ristoranti e botteghe di italiani fracassando vetrine e finestre. Le squadre di polizia che perlustravano a Londra, Manchester, Edimburgo, Glascow, Liverpool, Belfast e altre città i quartieri abitati da italiani sono intervenute e hanno fatto retate di italiani. Si calcola che ne abbiano arrestato complessivamente circa 700. Gli italiani arrestati a Londra sono una cinquantina. I disordini più gravi si sono verificati nel quartiere di Soho dove sono avvenute furibonde colluttazioni con lancio di bottiglie, bicchieri e altri proiettili. Sono stati anche sparati colpi di armi da fuoco e un poliziotto ferito è stato ricoverato all'ospedale. Anche ad Edimburgo i disordini sono stati gravi, dove la folla ha reagito contro i poliziotti che effettuavao cariche a randellate. Vi sono stati parecchi feriti e un centinaio di arrestati. I furgoni della polizia che trasportavano gli arrestati sono stati circondati e accompagnati dalla folla che cantava il «God save the King».

Stamane i giornali londinesi e specialmente il *Times*, il *Daily Mail*, il *News Chronicle* pubblicano violenti articoli contro l'Italia.

A MALTA

Internamento degli italiani

ATENE, 11 sera

Si ha da Malta:

Tutti gli italiani residenti nell'isola sono stati internati e la flotta mercantile che si trovava nel porto di Malta sarebbe stata sequestrata.

Horty a colloquio con Teleki

BUDAPEST, 11 sera

Il Presidente del Consiglio Conte Teleki ha avuto ieri un colloquio con il Reggente Horthy al quale ha riferito su questioni di attualità.

Il Presidente turco rientra ad Ankara

ISTAMBUL, 11 sera

Il Presidente della Repubblica Ismet Ineunu ha sospeso la sua visita alla Tracia ed è in viaggio per fare ritorno ad Ankara. E appena egli sarà giunto alla capitale, si riunirà il Consiglio dei Ministri.

Si apprende poi che la notizia della dichiarazione di guerra dell'Italia alla Francia e alla Gran Bretagna ha suscitato vivo interessamento in Turchia, ma senza destare ansietà, poichè in generale il pubblico è convinto che lo spostamento del conflitto in regioni più vicine non debba essere causa di eccessiva preoccupazione.

I giornali che ieri sera pubblicavano il discorso del Duce sono andati a ruba. Per il resto, la città ha serbato il suo aspetto consueto.

Nessuna misura è stata presa al riguardo dei circa 10.000 Italiani che risiedono ad Istambul e in altre città turche.

E' corsa ieri sera voce di una imminente conferenza balcanica che verrebbe convocata a Budapest, Atene o Istambul, ma non si ha alcuna conferma in proposito.

POSTILLA economica

Le condizioni presenti, mentre da un lato costringono l'economia degli Stati, anche se non belligeranti, ad adattarsi più che mai alle ragioni militari, d'altro lato fanno sì che le ragioni militari vengono a vincolarsi strettamente agli aspetti della economia, sia nazionale sia internazionale.

Siamo così di fronte a necessità particolari o generali che — se da una parte limitano lo spontaneo gioco economico alle ragioni militari, dall'altro modificano il tradizionale equilibrio e il classico sistema della condotta della guerra ponendola — tale condotta — in stretta connessione coi fattori economici.

Si è cominciato col rivoluzionare quell'elemento base che era ed è il tesoro di guerra. Oggi esso non è tanto costituito da ricchezze rappresentate, vuoi in oro vuoi in valute pregiate, quanto da ricchezze reali, ovvero da beni direttamente utilizzabili; precisamente da quelle materie definite *prime* le quali, come il ferro il rame il cotone il petrolio, si rendono fondamentali alla condotta della guerra moderna.

Ecco, quindi, le scorte di tali ricchezze divenire il vero tesoro dei tempi moderni. Tesoro necessario ma non sufficiente. La sufficienza sarà determinata dal potenziale nazionale calcolato nei riguardi della propria capacità industriale, ovvero di trasformazione di tali ricchezze in utilità.

La guerra moderna viene pertanto a mobilitare, in pari tempo e in pari grado, non solo chi è soldato, ovvero soggetto ad obblighi direttamente militari, ma chi è cittadino valido, ovvero unità produttiva della Nazione.

Vi è una nuova forza civile che si tramuta, e deve essere attrezzata a tramutarsi, in forza bellica; essa è, appunto, costituita sia dal potenziale lavorativo dell'individuo sia dal volume dei mezzi tecnici di cui uno Stato è in grado di disporre.

L'officina e l'economia sono divenute — e sempre più diverranno — un secondo e importantissimo fronte; fronte che è anch'esso schierato con i suoi soldati e con i suoi capitani, che deve affrontare — anch'esso — con i suoi sacrifici e le sue vittorie la battaglia suprema. E' uno schieramento, quello della mobilitazione civile ed industriale, che ferve e palpita seppure non sia visibile sul tracciato delle carte geografiche come quello degli eserciti lungo le frontiere o le linee inflammate dal cozzo delle armi.

Ci è dato constatare, ogni giorno più, seguendo le vicende della presente guerra, l'influenza della economia come difesa e come offesa, influenza che incide profondamente nella stessa condotta strategica dei conflitti armati.

Ecco come il movimento, lo sviluppo dei fattori a sorpresa, la imposta rapidità dei fatti d'arme, la guerra cioè concentrata nei mezzi e concentrata nel tempo, venire condotta da chi, come la Germania, premunitosi di adeguate scorte è meno libero nello sviluppo continuativo dei rifornimenti per la sua stessa posizione geografica centrale. Ecco invece la guerra di attesa, a resistenze elastiche, scaglionate in profondità, quella cioè che si basa sulla diluizione del tempo, venire perseguita da quelle potenze le quali, come la Francia e l'Inghilterra si appoggiano al respiro del mare e ai rispettivi imperi coloniali o ad alleanze periferiche palesi o sottointese.

Ma il possesso delle materie prime anche se di quelle essenziali alla condotta della guerra moderna, o la loro possibilità di rifornimento, varrebbe ben poca cosa se la struttura tecnica della Nazione — come abbiamo accennato — non è tale da garantire la rapida elaborazione di esse secondo le esigenze talvolta nuove, intensificate, impreviste — dei fatti bellici. Ecco entrare in gioco la struttura interna degli Stati nonchè il fattore demografico nazionale quali elementi essenziali di lavoro, di produzione e quindi di potenza anche militare.

Eccoci all'imperativo nuovo: adeguare al numero e al grado di addestramento degli uomini combattenti, ovvero al loro volume ponderato, il numero e l'addestramento, ovvero un uguale volume ponderato, degli uomini lavoratori.

In tale efficienza ed in tale equilibrio pare stia consistendo uno degli elementi principali dei presenti successi germanici sul terreno diretto del peso delle armi. In tale squilibrio, e nella conseguente disfunzione, pare stia consistendo un fattore non secondario della presente crisi militare delle potenze Alleate.

Bino Bellomo

L'ambasciatore sovietico a Roma di passaggio a Sofia

SOFIA, 11 sera

L'Ambasciaore dell'Unione Sovietica a Roma, Gorelkine, è giunto ieri a Sofia proveniente da Mosca. Egli ripartirà oggi stesso per la Capitale italiana. Tutti i giornali bulgari danno grandissimo rilievo alla normalizzazione delle relazioni diplomatiche italo-russe che è considerato un fatto della massima importanza anche per il momento in cui avviene.

Re Haakon a Londra

BERNA, 11 sera

Si ha da Londra che dopo lo sbarco avvenuto ieri in un porto britannico, Re Haakon di Norvegia, il Principe ereditario Olaf e i membri del Governo sono giunti la notte scorsa a Londra.

Il Re ha trovato ospitalità al palazzo di Buckingham.

Una riunione a Bengasi presieduta da Balbo

TRIPOLI, 11 sera

Ieri mattina è giunto a Bengasi il Governatore Generale Maresciallo Balbo che ha presieduto una grande riunione di Capi e notabili mussulmani delle provincie di Derna e di Bengasi. Egli ha tratteggiato la situazione innanzi alla eventualità dell'entrata in guerra dell'Italia, suscitando grande entusciasmo ed altissime acclamazioni alla Maestà del Re Imperatore, al Duce e all'Italia. I mussulmani della Cirenaica sono pronti — ha affermato alla fine il Capo di Bengasi a nome dei convenuti — e sapranno affrontare con gioia ogni evento per la gloria e la fortuna di Roma Madre e dell'Italia imperiale.

Le visite a Venezia della Missione giapponese

VENEZIA, 11 sera

Nel pomeriggio di ieri la Missione di amicizia giapponese ha effettuato un'escursione nelle isole dell'estuario sostando a Murano, a Burano e quindi a Torcello.

Ieri sera i componenti la Missione sono intervenuti a un pranzo offerto dal Presidente della Biennale e al quale hanno partecipato il Prefetto e le altre principali autorità e gerarchie. Allo spumante il Conte Volpi ha rivolto agli ospiti, nella sua qualità di Presidente della Biennale e della Confederazione degli industriali, il fervido saluto degli artisti creatori e degli industriali d'Italia, esaltando i vincoli di amicizia esistenti fra le due Nazioni. L'Ambasciatore Sato ha risposto ringraziando e, riferendosi allo storico discorso pronunciato dal Duce, discorso che la Missione ha ascoltato in Piazza S. Marco unita alla folla entusiasta dei veneziani, ha espresso a nome del suo Paese il più vivo sentimento di solidarietà e l'augurio del più radioso successo alla nuova Italia di Mussolini.

Stamane il Podestà ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore Sato e gli altri membri della missione che erano accompagnati dall'ambasciatore Auriti.

TRA I LIBRI

"Il valore e l'uso della vita"

VENEZIANI Sac. Dott. PIER LUIGI — *«Il valore e l'uso della vita»* — Tip. Pont. Vesc. San Giuseppe - Vicenza — Lire 3,50.

Un libro di grande e viva attualità è quello recentemente pubblicato dal Sac. Dott. Veneziani, Arciprete di Rivergaro, sul «Valore e l'uso della Vita».

E' un lavoro organico per il criterio col quale è stato ideato, e largamente comprensivo per la compiutezza della trattazione.

Si tratta di un argomento sul quale molto è stato scritto da parte di dottissimi Autori e che è stato trattato più volte con ampiezza e profondità.

Ma a parte la coincidenza della pubblicazione del libro contemporaneamente alla enunciazione di un analogo programma di studio per tutta la Azione Cattolica Italiana — ci sembra che il libro di Don Veneziani rappresenti qualcosa di nuovo in proposito. Anzitutto per la nobile idea di raccogliere il succo di ampie trattazioni in breve volume, ma anche perchè l'opera si manifesta frutto di una geniale e profonda meditazione sugli svolgimenti più vivamente attuali del problema fondamentale della vita.

Una bella prefazione del Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna ed una lettera del Prog. Marconcini dicono all'inizio del libro tutto il valore e la bellezza del lavoro, cui auguriamo la più larga diffusione.

MIO FIGLIO LO DO A VOI
perchè riposi, studi, ripari.
Così già molti hanno detto al
Pensionato Maschile Sacro Cuore
(Bologna Via Odofredo 11 - Tel. 25266)
che anche per i soli mesi estivi accoglie fanciulli e giovani (interni ed esterni) dai 6 ai 18 anni. Li vigila e li prepara alla Scuola, agli esami, alla vita.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Vini ammalati
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI
della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

VILLEGGIATURA per sacerdoti in canonica dell'Alto Adige (m. 1452) Rivolgersi Parroco S. Giacomo di Vizze (Bolzano).

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.

PINSELINA
(Formula del Dr. Knapp)
PER MEDICARE LE GENGIVE

La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere.
CALMA IL DOLORE
In vendita in tutte le Farmacie
Autor. Pref. Bologna N. 26986 - 28-10-1928
Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACA S. A. - Milano

CRONACA DI BOLOGNA

Il Papa e il Duce

alla Confraternita dei Guarini

In risposta agli indirizzi di omaggio al Santo Padre ed al Duce inviati dalla Confraternita di S. Maria dei Guarini ed Artisti, detta di S. Giobbe, in occasione dell'inizio di attività del nuovo Consiglio sono pervenuti alla Confraternita i due seguenti telegrammi:

«Santo Padre gradito omaggio e devoti sentimenti nuovo Consiglio Confraternita S. Maria Guarini e Artisti invia di cuore implorata Benedizione Apostolica. — Card. Maglione ».

« Mi è grato esprimervi i ringraziamenti del Duce per il telegramma di omaggio inviatogli da codesto Consiglio, — F.to: Prefetto E. Salerno ».

La Decennale Eucaristica

ai SS. Giuseppe e Ignazio

Le feste che sono state celebrate domenica scorsa ai Ss. Giuseppe e Ignazio nella ricorrenza della Decennale Eucaristca hanno avuto solenne svolgimento con la partecipazione dell'intero popolo parrocchiano e di moltissimi fedeli di altre parrocchie cittadine.

Grandiosa è riuscita la processione Eucaristica per le vie della parrocchia, riccamente addobbate, e molto frequentati sono stati i festeggiamenti civili del pomeriggio e della sera.

Uso dell' emblema della Croce Rossa

Dal Comitato Croce Rossa Italiana di Bologna riceviamo quanto appresso:

«In base alle Convenzioni Internazionali ed uso alle leggi vigenti è fatto divieto agli Enti Civili e privati di usare l'emblema della Croce Rossa che deve essere esclusivamente inalberato su stabilimenti sanitari della Croce Rossa Italiana destinati al ricovero di militari feriti e malati e di civili colpiti in conseguenza di azioni belliche.

Tengasi conto che gli stabilimenti sanitari della Croce Rossa sono esclusivamente riservati a questo uso».

Commercianti bancarottieri

Pietro Bussolari, di anni 50, di Trisigallo, qui residente in via Ferrarese 2, e Buldrini Graziella, di anni 32, nativa di Bagnara di Romagna, qui abitante in via Guelfa 14, furono dichiarati falliti nel gennaio scorso avendo avuto insieme rapporti di commercio per la vendita di mobili. Gli accertamenti seguiti alla dichiarazione di fallimento fecero rilevare come non fossero stati tenuti i registri contabili, distratte tutte le attività e come il Bussolari avesse commesso una lunga serie di falsi e truffe mediante l'emissione di cambiali false. Tanto il Bussolari che la Buldrini vennero arrestati e con loro si procedeva contro un tal Gaetano Pessarelli, di anni 52, per abuso di foglio in bianco.

Il Tribunale ha condannato il Bussolari a sei anni e quattro mesi di reclusione; a 800 lire di multa e a otto anni di interdizione dal commercio; la Buldrini a due anni di reclusione e a cinque anni d'interdizione dal commercio e il Pessarelli a otto mesi di reclusione. Condonati due anni della pena al Bussolari e interamente alla Buldrini. Difesi d'ufficio. Presidente il cav. uff. Musso. P. M. il cav. Frisari.

Un ladro di biciclette

Attilio Massa di anni 54 aveva lasciato Massafiscaglia ove risiede diretto a Bologna ove rimaneva per qualche giorno riuscendo a commettere due furti di biciclette; l'uno in danno di Enrichetta Evangelisti, l'altro in danno di Alfredo Gabrielli; senza che venisse scoperto. La sera del 15 Aprile scorso si trovava al Trebbo e aveva, fuori dall'osteria di Anselmo Montanari, rotto la catena di una bicicletta quando: al momento di montarvi sopra, veniva preso da alcuni clienti che si erano accorti del tiro. Consegnato ai carabinieri il Massa disse che dovendo tornare al suo paese non si sentiva di fare tutta la strada a piedi ed aveva ritenuto provvedersi in tal modo di un mezzo di trasporto. Il Tribunale lo ha condannato a un anno e due mesi di reclusione e a 1400 lire di multa. Difeso d'ufficio. Presidente il cav. uff. Musso. P. M. il cav. Frisari.

Venture e disavventure

E' stato medicato Giuseppe Contini, fu Angelo, domiciliato in via San Donato 86. Egli, transitando per via San Vitale, è stato gettato a terra da un ciclista rimasto sconosciuto. Ha riportato alcune contusioni guaribili in 5 giorni.

Mentre abbeverava un cavallo, Gustavo Tonini, domiciliato in Risorgimento 42, è stato colpito da un calcio vibratogli dall'animale. Lo stalliere è ricorso alle cure del sanitario di Sant'Orsola, che gli ha medicato una ferita alla fronte guaribile in dieci giorni.

Colpita da una sassata al capo, la bimba Giovanna Cagnon, di Gaetano, con domicilio in via Polese 19, è stata trasportata al Pronto Soccorso. Ne avrà per alcuni giorni.

E' stato ricoverato al S. Orsola Giuseppe Rizzi, fu Pio, di anni 55, abitante in via Sani 5-2.o, il quale presentava ferite alla testa e alle gambe guaribili in otto giorni. Il Rizzi era stato investito da un'auto in via Emilia Ponente.

Per ustioni di primo e secondo grado dovute ad acqua bollente è stata ricoverata al S. Orsola la casalinga Emilia Fortini, di anni 56, abitante in via S. Vitale 89. Ne avrà per una ventina di giorni.

Cadendo dalla bicicletta in via Emilia Levante, mentre attraversava la località Pizzocalvo di S. Lazzaro, Framento Oppi, fu Domenico, di anni 65, abitante in via Centotrecento 19, riportava alcune lesioni al capo con sintomi commozionali, per cui è stato giudicato con prognosi riservata.

Antonietta Zannini di Silvio, di anni 32, abitante in via Severino Ferrari 2-4.o, venuta a diverbio per futili motivi con una coinquilina, certa Maria Vipeini, veniva colpita da quest'ultima con un pezzo di legno al capo, riportando una ferita guaribile in cinque giorni.

SPORT

CICLISMO

Curiosità sul Giro d'Italia

Quanto si è vinto e chi ha fatto vincere

Il gioco delle scommesse non ha, in questo XXVIII Giro d'Italia, dato sorprese molto grandi poichè è talmente aumentato il numero di coloro che azzardano sui nomi degli sconosciuti che le quote di questi sono naturalmente diminuite.

Riteniamo interessante riportare le quote assegnate tappa per tappa:

Milano-Torino: 1. Zizzi 20;2. Bartali 82,50. Piazzati: Bizzi 14,50; Bartali 22,50; Ballo 20; Bini 14; Spadolini 245,50.

Torino-Genova: 1. Favalli 348,50; 2. Coppi 181,50. Piazzati: Ravelli 44; Soppi 35,50; Ballo 31,50; 250,50; Montini 237,50.

Genova-Pisa: 1. Marabelli 130; 2. Vicini 120,50. Piazzati: Marabelli 38,50; Vicini 40; Cottur 41,50; Didier 53; Magni G. 654,50.

Pisa-Grosseto: 1. Leoni 37; 2. Servadei 88. Piazzati: Leoni 14; Servadei 17; Rimoldi 21; Diggelmann 57; Scappini E. 86.

Grosseto-Roma: 1. Leoni 78; 2. Santambrogio 170; Cottur 53,50; Bini 22,50; Godio 168.

Roma-Napoli: 1. Servadei 102,50; 2. Toccaceli 374. Piazzati: Servadei 17,50; Toccaceli 62,50; Bizzi 16; Rimoldi 29,50; Favalli 24.

Napoli-Fiuggi: 7.o Generati 387,50; 2. Veletti 130,50. Piazzati: Servadei 17,50; Toccaceli 62,50; Bizzi 16; Rimoldi 29,50; Favalli 24.

Napoli-Fiuggi: 1. Generati 387,50; 2. Valetti 130,50. Piazzati: Generati 50,50; Valetti 34; Marabelli 40,50; Destefanis 30,50; Crippa 37.

Fiuggi-Terni: 1. Bizzi 45; 2. Diggelmann 581. Piazzati: Bizzi 17.50 Diggelmann 110; Crippa 66,50; Bartali 20,50; Magni S. 60.

Terni-Arezzo: 1. Volpi 1801,50; 2. Bizzi 73,50; Piazzati: Volpi 97; Bizzi 16; Servadei 17; Moro 47,50; Bartali 13.

Arezzo-Firenze: 1. Bizzi 36; 2. Bartali 28,50. Piazzati: Bizzi 10,50; Bartali 7,50; Volpi 69; Coppi 34,50; Vicini 12.

Firenze-Modena: 1. Coppi 94,50; 2. Bizzi 45. Piazzati: Coppi 14,50; Bizzi 12; Bartali 10; Crippa 29,50; Marabelli 26.

Modena-Ferrara: 1. Leoni 27; 2. Landi 532. Piazzati: Leoni 12; Landi 104; Torchio 107,50; Mara 44; Diggelmann 21,50.

Ferrara-Treviso: 1. Bizzi 32; 2. Leoni 52,50. Piazzati: Bizzi 12,50; Leoni 12,50; Doccini 60,50; Servadei 12; Torchio 54,50

Treviso-Abbazia: 1. Servadei 167,50; 2. Generati 188,50. Piazzati: Servadei 44; Generati 27; Leoni 40,50; Vicini 25,50; Chiappini 70,50.

Abbazia-Trieste: 1. Vicini 124 2. Bizzi 36,50. Piazzati: Vicini 16; Bizzi 8,50; Cottur 7,50; Mollo 36,50 Coppi 17,50.

—*Trieste-Pieve di Cadore*: 1. Vicini 46; 2. Bizzi 36,50. Piazzati: Vicini 10,50; Bizzi 10,50; Mollo 12; Leoni 54; Crippa 25,50.

Pieve di Cadore-Ortisei: 1. Bartali 31; 2. Coppi 38,50. Piazzati: Bartali 14; Coppi 10,50; Mollo 10; Cottur 12,50; Canavesi 24,50.

Ortisei-Trento: 1. Servadei 60,50; 2. Leoni 58. Piazzati: Servadei 17,50; Leoni 19; Mara 157; Rimoldi 63; Bartali 10.

Trento-Verona: 1. Bartali 27; 2. Diggelmann 90. Piazzati: Bartali 12,50; Diggelmann 17,50; Cottur 20,50; Vicini 20,50; De Benedetti 95.

Verona-Milano: 1. Leoni 15; 2. Bartali 25. Piazzati: Leoni 7; Bartali 7; Servadei 7; Spadolini 30,50; De Benedetti 73.

CALCIO

L' ultima della Coppa Italia

ROMA, 11 sera

Ieri nei locali della F.I.G.C. allo Stadio del P.N.F. si è proceduto al sorteggio del campo di gara per la finalissima della Coppa Italia fra Fiorentina e Genova. La sorte ha favorito i viola che ospiteranno pertanto la squadra ligure allo Stadio Berta domenica prossima. Com'è noto in caso di parità alla fine dei tempi regolamentari, l'incontro proseguirà con i tempi supplementari.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11 — Rendita 3,50 f. m. 68,70 — Id. 5% c. 88,40 — Id. 5% f. m. 88,50 — Redimibile 5% c. 89,90 — Id. 5% f. m. 90 — Id. 3,50 f. m. 65 — Venezie 3,50% 90,75 — Buoni Tesoro Nov. 941 5% 98,30 — Buoni Tesoro Nov. 943 4% 91,25 — Buoni Tesoro Nov. 944 5% 94,25 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 395,50 — Bologna 4% conversione 413 — Venezie 4% ord. 403 — Venezie 4% conv. 407 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 710 — Meridionali 925 — Snia Viscosa 389 — Monte Amiata 415 — Montecatini 188,75 — Fiat 500 — Adriatica El 180 — Emil Eserc. El. 645 — Terni 218. *Cambi*: Zurigo 444,15 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11 — Rendita 3,50% c. 69 Id. 3,50% f. m. 69,10 — Id. 5% c. 88,55 — Id. 5% f. m. 88,55 — Redimibile 5% c. 90,10 — Id. 5% f. m. 90,20 — Id. 3,50 c. 64,65 — Id 3,50% f. m. 64,75 — Prestito Naz. 1916 5% 99,40 — Venezie 3,50% 90,50 — Buoni Tesoro Nov. 941 5% 98,40 — Buoni Tesoro Nov. 943 4% 91,20 — Buoni Tesoro 944 5% 94,10 — Buoni Tesoro 949 5% 96,25 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 435,50 — Elfer 4,50% 437 — Iri 4,50% 430 — Iri mare 4,50% 434 — Obbl. Stet 4% 625 — Cogne: 1.a serie 6,50% 496,50 — Id. 2.a serie 6% 487 — Credito Edilizio 6% 493 — Pubblica Utilità 6% 481 — C. Navale 6,50% 497,50 — Un. Milano 4% 78 — Emiliana 6% 491 — Forze Idr. 6% 472 — M. Elettri. 6% 494 — Seso 6% 477,50 — S. E. Telef. 6% 480 — Mediterr. 6% 499,50 — Ferrovie Nord Milano 6% 497 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 413 — Milano 4% conv. 438 — Venezie 4% ord. 403 — Venezie 4% conv. 409 — M. Paschi 4% conv. 429 — Roma 4% conv. 410 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 710 — Mediterranee 403 — Meridionali 935 — N.G.I. 60 — Cantoni 3800 — Lanificio Naz. 651 — Lan. Rossi 2900 — Chatillon 81,50 — Snia Viscosa 388 — Ilva 199,50 — Metallurg. It. 370 — Monte Amiata 420 — Montecatini 188,25 — Fiat 500 — Adriatica El. 175,50 — Edison ord. 316 — Id. post. 240 — Smil. Eserc. El. 640 — Vizzola 525 — Terni 218,50 — Distillerie It. 181 — Eridania 696 — Raffineria L. L. 828 — Fondi Rustici 129 — Beni Stabili 228.

BORSA DI FIRENZE

FIREZE, 11 — Rendita 5% cont. 88,80 — Id Id f. m. 89 — Id. 3½% f. m. 69,50 — Prestito Redim. 3½% f. m. 65,20 — Id. Id 5% cont. 90,30 — Id. Id. 5% f. m. 90,50 — Obbligazioni Venezie 3½% 90,70 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 4% 1943 91,55 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1944 95 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 399 — Id. Id. serie 5% 453 Fondiaria Finanziaria 460½ — «La Centrale» 1040 — Ferrovie Meridionali 938 — Fondiaria Incendio 579 — Società Immobiliare 650 — S.N.I.A. 388 3/4 — Magona Italia 1320 — Ilva 200 — Monte 429 1/2 — F.I.A.T. 500 — Montecatini 188 1/2 — Valdarno 234 — Terni 219 — S. A. Biondi 111 1/4 — Zuccheri Roma 73 — Pignone 190

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 11 — Rendita 5% f. m. 88,55 — Id. 3½% 69,20 — Prestito Redim. 3½% 64,75 — Id. Id. 5% 90,20 — Obbligazioni Venezie 3½% 90,70 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 98,50 — Buoni Tesoro 4% 1943 91,30 — Buoni Tesoro 5% 1944 94,20 — Premuda 1010 — Gerolimich vecchie 185 — Martinolich 96 — Tripcovich 307 — Anonima Infortuni Milano 1710 —Assicurazioni Generali 715 — Riunione Adriat. prima serie 1640 — Id Id. seconda serie 1625 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 425 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Lettera dell'Arcivescovo al Clero e al Popolo dell'Arcidiocesi

Ven. Fratelli e diletti Figli in Gesù Cristo,

L'ora decisiva è suonata; la parola di chi è responsabile della cosa pubblica è stata pronunciata; gli ordini sono stati impartiti. Non è il tempo di critiche, di mormorazioni, di lamenti e neppure di fare della retorica: è il tempo di ubbidire e di compiere ognuno il proprio dovere. Chi è chiamato alle armi, vi accorra con animo pronto, ilare, disposto a qualunque sacrificio, ben sapendo di poter contare su di una speciale assistenza divina. Chi è compreso nella mobilitazione civile, presti con amore l'opera sua; tutti mantengano la disciplina, conservino la calma.

Ma nello stesso tempo con sempre maggior insistenza a Dio, moderatore degli eventi, eleviamo la nostra fervida preghiera, perchè in quest'opera trepida, di ansie e di prova, ci assista, ci sostenga; perchè ispiri i reggitori della cosa pubblica; perchè dia forza e coraggio ai soldati; perchè conforti le madri, le spose, i vecchi ed i bambini; perchè conceda alla diletta Patria la vittoria, e così sempre più fulgida risplenda e più largamente si diffonda nel mondo la civiltà cristiana, vanto dell'Italia nostra, civiltà che sola può apportare la vera pace, basata sulla giustizia, e colla pace la tranquillità, la prosperità e la grandezza.

Preghi ciascuno per suo conto; ma alla preghiera privata deve essere associata la preghiera pubblica. Perciò disponiamo quanto segue:

a) I Sacerdoti nella S. Messa, invece delle altre collette, recitino, *tamquam imperata pro re gravi*, la colletta *pro tempore belli* (dalla Messa votiva).

b) In tutte le Chiese Sacramentali si faccia un triduo di supplicazioni. Esposto il Santissimo, si reciterà la terza parte del Rosario, si canterà il *Miserere* e si chiuderà colla Benedizione Eucaristica.

c) Ogni volta che si impartirà la Benedizione Eucaristica, prima si reciti o si canti il *Miserere*.

d) Nella Chiesa Metropolitana e nel Duomo di Cividale, a cura dei rispettivi Capitoli, in giorno da destinarsi, si canti la Messa votiva *pro tempore belli* «pro re gravi et publica simul causa».

Preghiamo colla Chiesa: «Dio, che disperdi le guerre ed espugni con la potenza della tua difesa gli aggressori di coloro che sperano in te, vieni in aiuto de' tuoi servi, che implorano la tua misericordia; affinchè, abbattuto il furore dei propri nemici, noi ti lodiamo con incessabile azione di grazie» (Dalla Messa per il tempo di guerra).

In quest'ora memoranda ci sentiamo più intimamente uniti a Voi, carissimi; epperò con più sentito affetto Vi benediciamo nel nome del Signore.

Udine, dalla Nostra residenza, il 10 giugno 1940.

✠ *Giuseppe*, Arcivescovo.

Disposizioni del Prefetto

per la protezione controaerea

Con ordinanza 10 giugno il Prefetto ha dato le seguenti disposizioni per la protezione antiaerea di Udine e dei principali Centri della Provincia.

Fino a nuovo ordine, i Comuni di Udine, Pordenone, Sacile, Codroipo, Cervignano, Cividale, Tolmezzo, Latisana, Gemona, Palmanova attueranno in permanenza l'oscuramento parziale. L'illuminazione pubblica, sarà ridotta in modo permanente, diminuendo il numero delle lampade, azzurrando e schermando quelle da tenere accese con appositi dispositivi in modo da impedire alle luci di proiettare in alto e lateralmente.

Tutti gli altri Comuni della Provincia attueranno invece in permanenza l'oscuramento totale: l'illuminazione pubblica sarà completamente soppressa.

In tutti i Comuni della Provincia dovranno inoltre essere adottati i seguenti provvedimenti:

a) Le luci esterne dei negozi, degli esercizi pubblici e dei cortili nonchè le insegne luminose pubblicitarie dovranno essere spente a cura dei singoli interessati; parimenti saranno spenti i globi luminosi dei distributori di benzina, bilance automatiche, orologi elettrici ecc.

b) il Riverbero verso l'esterno delle luci interne, sia pubbliche che private, (istituti, edifici statali e parastatali, esercizi pubblici, locali di pubblico spettacolo, abitazioni, cortili, portoni, scale, lucernari, ecc.) dovrà essere assolutamente impedito a cura degli interessati a mezzo di azzurramento delle luci e conveniente schermaggio, in modo da risultare invisibile anche dall'alto.

E' stato fatto obbligo agli stabilimenti industriali di munire i lucernari, le finestre e le aperture d'ogni genere di schermi atti ad impedire il diffondersi di qualsiasi luce verso la strada, verso i cortili e verso l'alto.

c) I veicoli e gli autoveicoli dovranno circolare a velocità ridotta e non usare nè i fari abbaglianti nè le mezze luci, adoperando per le segnalazioni i mezzi acustici, e per la visibilità i piccoli fari azzurrati. I fanalini posteriori dovranno pure essere azzurrati. I veicoli fermi dovranno tenere accese le luci azzurrate.

Le biciclette dovranno pure circolare con fanalini azzurrati.

d) Sono vientati i fuochi all'aperto, i razzi luminosi, le luci perpetue nei cimiteri ecc.

e) Nei riguardi dei salvagente saranno usati accorgimenti per segnalare la presenza (vernici fosforescenti, imbiancamento con latte, calce ecc.).

f) Disposizioni particolari saranno date per l'oscuramento parziale dalle competenti Direzioni delle FF. SS., delle Tramvie e delle imprese automobilistiche riguardanti i rispettivi servizi.

I trasgressori alle norme contenute nella presente ordinanza sono passibili delle sanzioni previste dall'articolo 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto sino a tre mesi e dell'ammenda sino a lire 2000.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Allarme

La segnalazione dell'allarme consiste nel suono intermittente delle sirene della durata di 15" per sei volte consecutive o nel suono delle campane a martello per la stessa durata di tempo.

Norme generali

Conservare la calma ed infonderla a coloro che eventualmente l'abbiano perduta.

Ricordarsi che:

il panico è ancora più pericoloso del pericolo aereo;

contro coloro che lo provocano è doveroso agire anche con la forza.

Abbassare completamente le saracinesche di tutti i negozi e locali pubblici, all'interno di essi non mettersi in corrispondenza di porte e vetrine.

I portieri lascino socchiusi i portoni in modo che i passanti sorpresi dall'allarme per le strade possano trovare un qualche riparo entro i portoni stessi.

Nell'interno di un edificio

1. - Non mettersi alle finestre; esse debbono rimanere chiuse e sistemate in modo da non far filtrare all'esterno alcuna luce.

2. - Chiudere i rubinetti centrali del Gas, dell'acqua e l'interuttore centrale della luce.

3. - Tenere sempre sottomano la maschera antigas.

4. - Se la casa non ha ricovero, ritirarsi preferibilmente nei piani inferiori, negli angoli dei muri maestri.

5. - Tenersi pronti ad intervenire con i propri mezzi (estintori, sabbia, acqua) al minimo segnale di incendio.

6. - Se i mezzi di cui si dispone non sono sufficienti, non chiamare subito i vigili del fuoco che non potrebbero aderire a tutte le richieste, ma rivolgersi dapprima alla organizzazione casalinga (capo fabbricato) ed a quella rionale.

7. - Se la casa è dotata di ricovero scendere con calma portando seco quanto può occorrere per la permanenza anche di qualche ora (lampadina tascabile, una boraccia d'acqua, alimenti in scatola, coperte, pacchetti di medicazione, ecc.); nel ricovero non fumare e non tenere accesi lumi ad olio od a petrolio nè candele.

8. - Per lasciare il ricovero attendere l'ordine del capo fabbricato.

9. - Se l'edificio in cui ci si trova viene danneggiato mantenersi tranquilli, essere pazienti, dare l'esempio a chi è più debole, aver fiducia nella organizzazione della protezione antiaerea e in quanto è stato disposto, attendere i soccorsi che certamente verranno.

10. - Rientrando dal ricovero nel locale dapprima occupato, alla fine dell'allarme, assicurarsi che non vi siano pericoli (bombe inesplose, condutture elettriche o d'acqua rotte, fughe di gas, gas tossici ecc.) e in caso avvisare subito il capo fabbricato.

In strada

1. - Sospendere ogni lavoro; trovandosi alla periferia delle località attaccate, dirigersi celermente verso la campagna.

2. - Non restare all'aperto, ove si può essere raggiunti dagli aggressivi chimici o dalla esplosione di una bomba, ma dirigersi, senza correre e senza gridare, verso il ricovero più vicino o, in mancanza di esso, verso il più vicino portone, evitando però ogni agglomeramento agli ingressi.

3. - Se ci si trova in grandi o affollati locali di pubblico ritrovo, a meno che non ci sia un ricovero o esistano speciali disposizioni in contrario, uscire in ordine, ma senza gridare perchè in così gravi momenti basta la più piccola cosa per determinare pericolose confusioni o ancor peggio per provocare il panico; nei piccoli locali invece rimanere tranquillamente al proprio posto.

4. - Se non è possibile trovare un qualsiasi rifugio è preferibile, anzichè continuare a camminare stendersi per terra accanto alle mura degli edifici, con braccia e gambe divaricate.

5. - Se si guida un qualsiasi veicolo, fermarsi sulla destra della strada in un punto ove non si ostacoli la circolazione, scenderne e ricoverarsi nel più vicino luogo possibile; qualora si tratti di un veicolo a trazione animale, staccare il quadrupede e legarlo all'asse posteriore del veicolo stesso ben frenato, oppure a pali, fanali, inferriate e simili purchè sicuramente robusti; scendere dagli autobus o tram.

6. - Dubitando di essere in presenza di gas tossici, applicare la maschera, che si deve sempre portare con sè, e non toglierla finchè non si abbia la certezza di trovarsi in aria pura.

7. - Essendo sprovvisti di maschera e temendo di trovarsi in zona gassata, tenere applicato e serrato contro la bocca e il naso un fazzoletto in qualsiasi modo bagnato e allontanarsi dalla zona stessa camminando contro vento.

8. - Dovendo assolutamente traversare zone di terreno infetto da aggressivi chimici vescicanti (iprite) e non disponendo degli speciali indumenti, avvolgersi i piedi in fieno, paglia, stracci perchè le comuni calzature non proteggono sufficientemente e per lungo tempo.

9. - Aiutare con altruismo i bambini, le donne, i vecchi, gli inabili.

Cessazione dell' allarme

Consiste nella emissione continua del suono delle sirene per la durata di 2' o del suono delle campane a distesa per la stessa durata.

Avvertenze del Podestà

Per la protezione antiaerea, il Podestà ha pubblicato le seguenti avvertenze:

a) sgomberare dai sottotetti e dalle scale tutto il materiale ingombrante e di facile accensione ivi depositato (imballaggi, legname, archivi, mobilio ecc.);

b) ignifugare le travature del tetto anche solo con latte di calce;

c) spargere sui pavimenti in legno del sottotetto uno strato di sabbia di almeno 5 cm.;

d) predisporre cassette per sabbia e badile, nonchè recipienti con acqua con qualche secchio, tanto nei sottotetti, come nei ripiani delle scale.

Invita inoltre, i proprietari di casa ad allestire negli scantinati uno o più locali a ricovero di fortuna richiedendo alla locale Delegazione dell'U. N. P. A. (via Bonaldo Stringher 14) i consigli e le norme tecniche per il loro apprestamento.

Nei fabbricati di nuova costruzione ove già esiste il ricovero c. s. questo dovrà essere completato delle installazioni necesarie per renderlo efficiente (chiusure ermetiche, apparecchi di depurazione e rigenerazione dell'aria, ecc.).

Richiama infine l'attenzione dei proprietari di stabili sulla importanza dei provvedimenti suddetti, che sono consigliati dalla eccezionalità del momento.

Convegno di commercianti a Padova

Domenica un convegno di commercianti di materiali di costruzione elettriche ed idrauliche sarà tenuto a Padova presso quella Unione dei commercianti in Viale Duca D'Aosta n. 1. Alle ore 10.30 avrà luogo un convegno fra i commercianti di materiale di costruzione e alle ore 15.30 avrà luogo quello fra i commercianti di materiale elettrico ed idraulico.

I commercianti della nostra provincia sono invitati a parteciparvi.

Stato civile

(9-10 Giugno 1940)

Nati legittimi: D'Agostino Dorino di Marco — Roiatti Paola di Paola — Cecotti Gigliola di Guido — Salvadori Gemma di Luigi — Miani Fernanda di Bruno Illegittimi N. 1.

Pubblicazioni: Petrizzo Bruno meccanico con Cantarutti Olga tessitrice — Vida Otello falegname con Magnago Maria casalinga — Rumignani Giuseppe pittore con Rampaso Mercede casalinga — Todone Dionigi fabbro con Mainardis Angelina casalinga — Corbacci Pietro impiegato con Chiavon Iside casalinga.

Matrimoni: Rizzi Rinaldo fabbro con Cecotti Luigia cotoniera — Nicoletis Angelo fornaio con Carlevaris Italia filatrice — Coppetti Donnino autista con Regi Maria casalinga — Mion Pietro calzolaio con Bassi Maria contadina — Zamparo Mario impiegato con Zilli Ottelia sarta — Guerra Alfonso guardiano con Zucchi Elsa casalinga.

Morti: Zanetti Ivana di Paolina di mesi 8 — Iacoponelli Luigi Giuseppe di anni 46 Ispettore R. Poste — Menegon Edoardo di Martina di ore 4 — Gregoris Domenico di Domenico anni 43 operaio — Pividor Giuseppe fu Pietro anni 80 pensionato — Zilli Arturo di Giuseppe di anni 30 senza professione — Leita Mossenta Natalia fu Pietro anni 49 casalinga — Maroè Giuseppe fu Pietro anni 63 muratore — Dominici Luigi di Carlo anni 30 guardia confinaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
11 Giugno 1940-XVIII

NATI	8
MORTI	3
MATRIMONI	2

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Il Gen. Rossi al XVI C. d'A.

A Udine e in Friuli è vivissimo il ricordo del Generale Carlo Rossi

Tenente venne al Battaglione «Cividale» e fu con l'8.o Alpini e il celebre colonnello Cantore in Libia. Durante la guerra 1914-18 comandò gli alpini del «Cadore ed il 52.o Reparto d'Assalto. Nel 1929 tornò all'8.o Alpini; nominato colonnello, ebbe il IV Alpini; nel 1931 ritornò a Udine, dove generale, formò, comandò e rese potente mezzo di guerra la 3.a Divisione Alpina «Fulik»; nel 1938 passò al Comando della 37.a Divisione di Savona. Ora il Ten. Generale Rossi ha assunto il Comando del XVI C. di A.

Gli alpini friulani, che hanno avuto l'illustre Generale come stimatissimo ed amato Comandante sono lieti, apprendendo la notizia.

Il Generale Rossi è stato più volte ferito e decorato per atti di valore in battaglia.

Gita dell'Artigianato a Padova

Il 16 corr. gli artigiani faranno una gita alla Fiera campionaria ed una visita alla Basilica del Santo di Padova.

Partenza alle ore 6.56. Ritorno alle ore 20.50. Spesa L. 40.

Iscriversi presso la Segreteria provinciale dell'artigianato.

Corte d'Assise

Ieri è terminato il processo contro Nadalutti Erasmo e Rapetti Giuseppe di Cividale.

Sono stati condannati solo per truffa ad anni due e mesi sei di reclusione. Essendo condonati 2 anni ed avendo già scontati sei mesi sia il Nadalutti che il Rapetti sono stati liberati dal carcere.

Il mercato

Galline vive 9.50-10.50 - Polli vivi 12.50-13.50 - Anitre vive 7.50-8 - Oche vive 5-5.50 - Conigli vivi 4-4.50 - Piccioni vivi 2.50-3.50 - Uova fresche 60-62 - Legna in sorte 15-15.30 - Farina dell'alta, 1.a qualità 46-48 - Erba Spagna 35-38.

GEMONA

« L'Italia nel Mediterraneo »

Domenica scorsa alla Sede del Fascio davanti a numeroso uditorio il rag. Bruno Gioffi tenne una applaudita conferenza sul tema «L'Italia nel Mediterraneo».

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Ritiro tessere del Fascio

La Segreteria Amministrativa del Fascio avverte che sono giunte e possono essere ritirate presso l'ufficio, le tessere dell'anno GVIII dai fascisti che hanno versato il relativo importo entro il 15 maggio scorso.

I promossi nelle scuole

R. Istituto Tecnico « G. Monti »

Promossi alla seconda: Alberghetti Pio, Barbariol Ottavio, Bonadio Franco, Bottecchia Massimo, Cadelli Italo, Campagna Vittorio, Cassin Pietro, Coassin Angelo, Della Flora Giorgio, Dirindin Giovanni, Fellet Elso, Gardonio Gerardo, Livia Silvano, Marini Gilberto, Oscuro Nicola, Pavan Gianfranco, Presot Gino, Tami Giovanni, Tutta Luciano, Zilli Arduino, Zorat Renzo, Bornancin Maria, Brunelli Maria, Casagrande Natalina, Corai Dora, De Rocca Chiara, De Floriano Valeria, Facca Ines, Fracas Antonietta, Zaghis Franca, Schizzi Maria, Scrivante Vally, Solza Elisabetta, Taiariol Antonietta.

Promossi alla terza: Battistuzzi Giuseppe, Bevilacqua Giuseppe, Boscariol Evaldo, Brusutti Adalgiso, Burei Giuseppe, Cozzarin Salvatore, Fabbruzzo Giuseppe, D'Andrea Elio, Gardin Gino, Lena Renato, Mez Bruno, Mio Annibale. Pavan Giovanni, Polesello Giuseppe, Provedel Argante, Rossetti Alcido, Santarossa Antonio, Sina Emilio, Tajariol Giovanni, Tesolin Pietro, Turrin Senneno, Antonelli Marisa, Barbaro Bianca, Bulfoni Marisa, Del Zotto Luigina, Pecorari Liliana, Pellegrini Laura. Presot Lina, Reginato Silvana, Romor Cecilia, Rossi Maria, Zacchi Rossetti Luigia, Zancaner Elena.

Promossi alla quarta: Bedin Nello, Bortolini Paolo, Bettin Bruno, Bomben Giuseppe, Cassan Ugo, Crovato Antonio, De Bianco Benito, De Ros Giovanni, Galeazzi Alessandro, Lesotto Celestino, Marson Dino, Marson Dovilio, Pellegrini Gaetano, Quiaia Lino, Raffin Odorico, Viel Giuseppe, Zatti Antonio, Bellot Vanda, Danieli Laura, Degan Teresina, Furlanetto Franca, Marson Irnine, Martinuzzi Angela, Mingot Lorenzina, Moroni Elvira, Ottogalli Elena, Polesello Giuseppina, Santarossa Lidia, Santin Irma, Zaghis Giuseppina, Moretti Pierino, Pella Aldo. Venier Rodolfo, Simoni Ermenegilda.

Ammessi al corso superiore: Bomben Ermenegildo, Cardin Adelio, Costantini Giovanni, Dell'Angela Vincenzo. Del Zotto Giacinto, De Zan Ugo, Masutti Ermes, Mangeri Pietro, Mucignat Ugo, Pleti Ferruccio, Redivo Achille, Rizzi Rolando, Romanin Mario, Rossignol Franco, Salvador Mario, Santin Giovanni, Visentini Aldo, Zanolin Giorgio, Zatti Ugo, Zucchet Arcangelo, Zuccolo Ermes, Manzon Armando, Bertacco Valentina, Cassan Irene, Chiarello Clementina, De Franceschi Giuseppina, Gislon Onorina, Linguanotti Carla, Mascherin Teresina. Motto Giovanna, Querin Norina, Rossignol Vera, Salvador Bruna, Scaramelli Eugenia, Verin Lucia.

Scuola serale di pratica commerciale

Promossi al I.o corso: Adamo Rita, Bazzo Vincenzo, Battistuzzi Nives, Biscottin Rinaldo, Bomben Giovanni, Bonavolta Aldo, Bortolozzi Ada, Boz Mario, Canzian Evelina, Celant Carmelitana, Coran Edi, Daniotti Armando, Fadiga Elda, Fagotti Mario, Gottardo Oscar, Grassi Giovanni, Manfrin Ines, Manfrin Pietro, Mariuz Vittoria, Marcuz Genoveffa, Meroi Carlo, Moschetta Mario, Pasini Anna, Periotto Vanda, Perissinotti Edmondo, Redigonda Elio, Santor Bruno, Savoia Emanuele, Spadotto Mario, Sfreddo Prima, Taiariol Battista, Tius Lorenzo.

Promossi al II.o corso: Bettoli Mario, Bortolin Carmelo, Carlet Attilio, Cereser Mirella, Coassin Giuditta, Costalunga Mario, De Franceschi Giuseppe, Marini Dina, Pitton Stelvio, Sartor Cesare, Springolo Fernanda, Toffoli Walter, Venier Brunella, Vianelli Norma, Zanella Giovanni, Zanette Antonio.

Promossi al III. corso: Bagnariol Giuseppina, Borean Nello, Basso Vincenzo, Caliman Cleria, Cantoni Alberta, De Marchi Bruno, Di Maddalena Rina, Doretto Ugo, Filippetto Adolfo, Lotti Pia, Marchesini Giacomo, Mazzocco Lucillo, Pitton Alfeo, Pitton Elio, Pitton Rita, Posocco Giovanni, Reni Giovanna, Spagnol Basilio, Zanello Silvano, Zanetti Giovanni, Zattei Lino.

FIUME

S. E. Mons. Vescovo premia gli alunni delle classi elementari

Nel pomeriggio di ieri gli alunni della IV e V classe elementare sono stati parecchi distinti nello studio del Catechismo con apposito svolgimento premiati dalle venerate mani di S. E. Mons. Vescovo. La bella iniziativa che è stata uscita dal cuore dei nostri ottimi Catechisti e che è stata non solo appoggiata, ma incoraggiata dall'illustrissimo Ispettore Scolastico Cav. Ugo Chiola, ha incontrato la simpatia da parte di tutte le buone famiglie cristiane.

La cresima a S. Nicolò

Ieri Mons. Vescovo ha impartito la S. Cresima a numerosi bambini del rione di S. Nicolò.

Mons. Vescovo dopo d'aver parlato del valore ed efficacia del Sacramento della Cresima ha voluto notificare a tutti quei cari suoi figliuoli che la nuova chiesa di cui necessita il rione, in un tempo non molto lontano avrebbe avuto luogo lo scavo delle fondamenta: e che intanto lo sforzo fatto dai buoni parrocchiani era già giunto alle 50.000 lire; ed esortava tutti a continuare nell'offerta dell'obolo e nella preghiera.

La giornata eucaristica in Santa Maria delle Grazie di Valscurigna

La bella giornata di domenica ha chiamato molti fedeli, dalla città e dalla riviera al Santuario delle Grazie di Valscurigna, ove vi è stata tenuta una solenne giornata Eucaristica riparatrice.

Prima della Messa solenne venne esposto il SS. Sacramento dinanzi al quale le anime hanno lungamente pregato. Nel pomeriggio si è svolta devota la processione Eucaristica tra il verde della Colonia Agricola dell'ospedale Civile.

La bella processione ch'era scortata dalla R. G. di Finanza locale ebbe termine col canto del «Te Deum» e con la consacrazione al Cuore di Gesù.

Festa di S. Antonio

Nella parrocchia dell'Immacolata avrà luogo giovedì 13 corr. l'annuale festa di S. Antonio preceduta da un triduo di predicazione tenuto dal M. R. D. Vladimiro O. S. B. Le Sante Messe seguiranno dalle 6 alle 11. La messa cantata avrà luogo alle ore 7; alle 18 Coroncina del Santo, processione attraverso le vie della parrocchia, panegirico e Benedizione solenne.

Ucciso dallo scoppio di un proiettile

TREVISO, 11

A Solgareda, è avvenuta sabato una mortale disgrazia.

Il sedicenne Giovanni Rossetto di Michele del luogo, nell'intento di scaricare una capsula di un grosso proiettile, trovato sul greto del Piave dal quarantottenne Giuseppe Guerra, la batteva reiteratamente con un martello, finchè questa gli scoppiava nelle mani, riducendolo in condizioni pietose. La morte è stata quasi istantanea. Sul posto per le indagini si sono recati i Carabinieri di Ponte di Piave.

La sciagura ha profondamente impressionato la popolazione della zona.

Oggi alle 15,20 è spirato santamente il

Rev.mo

Don Luigi Gambalunga

di anni 62

Parroco Vicario Foraneo di Pontelongo

Danno il triste annuncio la NIPOTE, i CAPPELLANI, i FEDELI.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 9.

Non fiori, ma opere di bene.

Pontelongo, 10 giugno 1940-XVIII.

Mercoledì 12 Giugno 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 136

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

SI DECIDE LA SORTE DI PARIGI

Fra la Manica e la Mosa la grande battaglia infuria

Il porto di Le Havre bombardato - Le retrovie francesi oggetto di continue incursioni degli aerei germanici

Il bollettino tedesco

BERLINO, 11 sera

Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer, il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

«Fra la Manica e la Mosa la grande battaglia infuria. Sull'ala destra e al centro l'inseguimento degli Eserciti francesi sconfitti continua senza respiro.

«Tra Reims e le Argonne combattimenti accaniti e per noi fruttuosi sono in corso. In parecchi punti le truppe tedesche hanno accerchiato importanti forze nemiche che sono destinate alla distruzione. A causa delle enormi e sanguinose perdite di prigionieri e di materiali, la forza di resistenza del nemico diminuisce sempre più.

«Nostre squadriglie di aeroplani da combattimento e di «Stukas» hanno nuovamente bombardato il porto e i moli di Le Havre, vi hanno distrutto le dighe, affondato un cacciatorpediniere e danneggiato altre navi, fra le quali una torpediniera e due trasporti di diecimila tonnellate. L'aviazione tedesca ha bombardato colonne corazzate nemiche in fuga, trasporti, concentramenti di truppe e batterie. Inoltre parecchi ponti sulla bassa Marna e sulla Oise sono stati bombardati e distrutti in parte, ciò che costituisce un importante ostacolo per la ritirata del nemico.

«Domenica scorsa, un incrociatore e 4 trasporti sono stati bombardati nel Mare del Nord settentrionale. Le navi sono state seriamente colpite e la maggior parte si sono incendiate.

«Durante la notte, aeroplani nemici hanno bombardato qua e là la Germania settentrionale ed occidentale. Ieri il nemico ha perduto 29 aeroplani dei quali 19 in combattimento aereo, 6 per il tiro della difesa contraerea e gli altri al suolo.

«Sono stati abbattuti inoltre tre palloni frenati nemici. Otto dei nostri apparecchi mancano all'appello».

Il bollettino francese

BERNA, 11 sera

Il bollettino di stamane delle armate francesi dice che i tentativi di riprendere l'avanzata da parte dei tedeschi tra il mare e l'Oise ed oltre la Senna sarebbero stati contenuti. Tra l'Oise e l'Ourque i tedeschi hanno cercato ai prendere contatto con le nuove posizioni francesi nel corso della nottata. Nulla d'importante il bollettino segnala sull'Aisne e sulla Mosa.

437 apparecchi aerei
perduti dagli alleati

BERLINO, 11 sera

Da competente fonte militare il *D. N. B.* apprende che le perdite aviatorie degli alleati dal 5 giugno ad oggi ammontano a 437 apparecchi e ad un pallone frenato. Di questi apparecchi, 249 sono stati abbattuti in combattimenti aerei, 81 da parte dell'artiglieria antiaerea e il restante distrutti a terra.

I Ministeri di Francia
si trasferiscono in Provincia

PARIGI, 11 sera

Un comunicato del Ministero delle Informazioni annuncia che il Comando Supremo ha chiesto ai Ministeri di trasferirsi in Provincia conformemente ai provvedimenti stabiliti. Il trasferimento è stato effettuato.

Paul Reynaud si è recato presso le truppe.

Lo sgombero di Gibilterra

MADRID, 11 sera

Lo sgombro di Gibilterra prosegue attivamente. Sabato scorso un trasporto con 600 persone a bordo ha lasciato il porto diretto al Marocco francese. Il borgomastro di Gibilterra, Cotterel, è giunto a Casablanca.

La Norvegia fornisce il Reich
di legno rame cellulosa

STOCCOLMA, 11 sera

Un centinaio di piroscafi norvegesi riprenderà fra breve il traffico con i porti del Reich, che in cambio di carbone, di cui difetta la Norvegia, riceverà legno, rame e cellulosa.

Artiglieria alpina pronta all'azione

L'intervento italiano elemento decisivo per le sorti del conflitto occidentale
Vivo rilievo al monito di Mussolini per la limitazione della lotta nel Mediterraneo

BERLINO, 11 sera

Anche stamane tutti i giornali tedeschi hanno ripubblicato col massimo rilievo in prima pagina il discorso del Duce. Il principale organo nazional socialista, il *Voelkischer Beobachter* scrive nella sua nota di commento: «Il fato delle plutocrazie si compie con rapidità sorprendente. Fin dal 9 aprile, e cioè dal giorno dell'inizio dell'azione in Norvegia non è passata settimana senza avvenimenti militari e politici di portata storica. Soltanto poche ore dopo la vittoriosa fine dell'eroica lotta a Narvik, apprendiamo che la nostra grande amica del sud, Roma fascista, è scesa in campo al nostro fianco. Benito Mussolini ha chiamato sul campo delle decisioni i suoi gloriosi veterani della guerra abissina e della guerra di Spagna e con essi tutta la gagliarda gioventù d'Italia. Questa guerra fin dalle prime ore del pomeriggio del 3 settembre 1939, quando i ciechi di Londra e di Parigi inviarono la loro dichiarazione di guerra a Berlino, è stata anche la guerra dell'Italia. Noi abbiamo sempre saputo, perchè non soltanto conoscevamo la fierezza dell'Impero fascista, ma altresì il lungimirante sguardo del Duce e del suo Re e Imperatore, i quali hanno capito che la sfida alla Germania era nello stesso tempo la guerra a coltello contro ogni movimento rinnovatore di Europa, contro ogni giovane popolo e quindi in primo luogo contro la rivoluzione fascista.

«Giungerà presto il giorno nel quale, davanti al mondo, potranno essere spiegati, nei loro particolari i motivi che hanno condotto a scegliere questa data per la dichiarazione di guerra di Roma. Per oggi basti constatare che le affermazioni delle plutocrazie secondo le quali il Governo tedesco avrebbe esercitato una qualsiasi pressione sull'Italia, sono soltanto menzogne stupide oltre che perfide. E' proprio perchè noi ben sappiamo la assoluta e indiscutibile libertà di decisione e di azione dell'Italia, salutiamo il grande alleato con illimitato ed incondizionato entusiasmo nel campo della guerra».

Dopo aver detto che l'Italia è sempre stata al fianco del Reich dall'inizio della guerra, il giornale sottolinea che Mussolini ha annunciato alla Svizzera, alla Jugoslavia, alla Grecia alla Turchia ed all'Egitto la pace e conclude: «Ci hanno chiamato dei nullatenenti, ebbene i nullatenenti del mondo di ieri e cioè del mondo di Versaglia sono intervenuti per chiedere la loro parte di diritti e dei beni del mondo».

I Comandi Militari
hanno lasciato la Capitale

ROMA, 11 pom.

I Comandi militari e gli uffici degli Stati Maggiori dei Ministeri delle Forze Armate hanno lasciato la Capitale e si sono trasferiti altrove.

Viva impressione in Turchia

ISTAMBUL, 11 sera

Il discorso del Duce, ascoltato con intensa attenzione da gran parte della popolazione alla radio, è stato poi immediatamente diffuso da numerose edizioni speciali dei giornali. L'annunzio della dichiarazione di guerra, sebbene atteso da un momento all'altro, ha suscitato enorme impressione. La grande notizia è stata accolta dalla collettività italiana con entusiasmo.

L'assicurazione data dal Duce che l'Italia non intende estendere il conflitto ai Paesi balcanici ed all'Egitto e cioè al Mediterraneo Orientale, ha suscitato buona impressione nell'opinione pubblica.

Voci ungheresi
per la pace nell'Europa sud-orientale

BUDAPEST, 11 sera

Il *Pester Lloyd* si occupa nel suo editoriale dell'entrata in guerra dell'Italia. Mette in rilievo la dichiarazione del Duce circa le assicurazioni date ai vicini continentali e marittimi dell'Italia e constata che l'Italia non cambia la sua politica nell'Europa centrale ed orientale. L'entrata in guerra dell'Italia — dice il giornale — non apporta, naturalmente, alcun cambiamento nelle direttive seguite fin'ora dalla politica estera della Ungheria. Questa politica sarà, anche in avvenire, determinata dall'amicizia che lega l'Ungheria alle due Potenze dell'Asse.

L'Ungheria desidera anche per l'avvenire che il territorio dell'Europa sud orientale sia risparmiato dalla guerra. Essa farà, da parte sua, tutto il possibile per tenere lontana anche in avvenire, una conflagrazione e spera che la sua volontà sincera di pace non sarà turbata da eccitamenti esteri. La giusta interpretazione delle assicurazioni e dell'avvertimento dell'Italia dovrebbe condurre ed assicurare questo risultato. Il giornale rileva poi che l'interesse predominante non soltanto degli Stati non belligeranti, ma anche di tutta la civiltà europea è che questa guerra termini più rapidamente possibile, e conclude:

«Nell'interesse del lavoro costruttivo che ci attende dobbiamo conservare, specialmente nell'Europa centrale e sud orientale, intatte le forze per quel giusto regolamento che vi si può attendere delle ingiustizie causate dai trattati di pace redatti con ignoranza e rancore».

Attlee sostituisce Churchill
parlando ai Comuni

S. SEBASTIANO, 11 sera

Si ha da Londra:

Oggi alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill non era presente alla seduta. Il Ministro Attlee ha asserito che il Primo Ministro non ha tempo di venire in Parlamento perchè deve organizzare la vittoria. Attlee ha continuato dicendo che l'intervento dell'Italia è ingiustificato perchè gli inglesi hanno sempre voluto bene al popolo italiano ed ha aggiunto che però l'Inghilterra renderà all'Italia colpo per colpo.

Quanto alla Francia, Attlee ha fatto rilevare che le comunicazioni fra il territorio metropolitano francese e le colonie africane sono da oggi oltremodo precarie. Il Ministro ha concluso dicendo che se potranno contare sull'aiuto degli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia finiranno col salvare la democrazia.

Quanto all'abbandono dell'impresa norvegese Attlee lo ha spiegato dicendo che tutte le forze disponibili degli anglo-francesi devono essere concentrate sul fronte dove la guerra sarà vinta o perduta. Solo così potremo — ha concluso il Ministro — salvare la Norvegia, insieme alle altre democrazie cui accordammo il nostro aiuto.

A Tokio

TOKIO, 11 sera

Le dichiarazioni del Duce sono state lette dal R. Incaricato d'affari all'Ambasciata d'Italia ed ascoltate con profonda emozione e il più vivo entusiasmo.

Gli Stati Uniti estendono all'Italia
la legge di neutralità

WASHINGTON, 11 sera

Di ritorno da Charlotteville, il Presidente Roosevelt ha firmato ieri sera una ordinanza che estende all'Italia la legge di neutralità. La disposizione è entrata immediatamente in vigore. Con una seconda ordinanza il Presidente ha reso noto che esiste lo stato di guerra fra l'Italia e gli Alleati; e con una terza, ha dettato norme per l'utilizzazione dei porti e delle acque territoriali americani da parte del naviglio dei belligeranti.

Roosevelt ha pure firmato un decreto che: 1) vieta agli americani di servirsi di navi italiane; 2) stabilisce il principio del *cash and carry* (paga e porta via) per le esportazioni americane verso l'Italia; 3) disciplina la raccolta di fondi a favore dell'Italia.

Vibranti messaggi
del Senato e della Camera

ROMA, 11 sera

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Il Senato del Regno, che vi ha seguito con incrollabile fede sino a questa ardente vigilia, ha accolto oggi la vostra parola d'ordine con la stessa orgogliosa commozione, con la stessa vibrante e indomita fortezza di propositi di tutto il Popolo italiano che, guidato da Voi, Duce, testimonierà al mondo e alla storia come si conquisti con la vittoria delle armi un grande destino. — Suardo, Presidente del Senato del Regno».

«La Camera dei Fasci e delle Corporazioni saluta alla voce il Duce nell'ora in cui Egli impugna la spada per guidare l'Impero alla vittoria. — Grandi, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni».

I mussulmani dell'Impero
chiedono l'arruolamento

ADDIS ABEBA, 11 sera

I sudditi mussulmani di tutto lo Impero, per il tramite delle loro comunità, hanno chiesto alle autorità italiane l'onore di essere arruolati in massa per combattere a fianco dell'Esercito italiano.

Il Ministro della difesa canadese
morto in un incidente aviatorio

WASHINGTON, 11 sera

Il Ministro della difesa nazionale canadese Rogers è morto in un incidente aviatorio.

Un altro vapore italiano
incendiato dall'equipaggio

OTTAWA, 11 sera

All'imboccatura di Saint Laurent il vapore italiano *Caponoli*, di 4000 tonnellate, è stato incendiato dall'equipaggio, dopo l'avvenuta dichiarazione di guerra del Canadà all'Italia, poichè si trovava vicino a un dragamine canadese che l'aveva seguito l'altro ieri dalla partenza da Montreal.

La Svizzera resterà
rigorosamente neutrale

BERNA, 11 sera

Commentando il discorso del Duce, la *Neue Zurcher Zeitung* scrive:

«Il Capo del Governo italiano ha solennemente sottolineato che l'Italia non pensa di trascinare nel conflitto i Paesi vicini coi quali essa ha confini terrestri o marittimi. Non è soltanto per caso — aggiunge il giornale svizzero — che il nostro Paese è stato citato per primo. La politica di neutralità intangibile della Svizzera, di cui Mussolini conosce la importanza fondamentale meglio di alcun altro dei grandi uomini di Stato del tempo, s'applica naturalmente e egualmente a questo nuovo conflitto. Per quanto riguarda la Svizzera tutto sarà fatto perchè la dichiarazione fatta da Mussolini resti nella realtà attuale».

520 bambini della Libia
nelle colonie estive

VENEZIA, 11 sera

Dalla Libia sono giunti stamane, da Napoli 520 bimbi, che sono stati subito avviati a cura delle Federazioni fasciste di Venezia e di Padova alle Colonie marine del Lido e degli Alberoni.

La circolazione stradale durante l'oscuramento

ROMA, 11 sera

Il Ministero della Guerra comunica:

Durante l'oscuramento parziale dovranno essere osservate per la circolazione stradale le seguenti norme:

PEDONI — Tenere sempre la mano prescritta; andare al massimo in due persone, una a fianco dell'altra; portare possibilmente al risvolto dell'abito un bottone o una piastrina luminosa; usare le lampade elettriche tascabili azzurrate solo verso il basso per conoscere il limite dei marciapiedi e i segnali per attraversamento stradale, mai per illuminare persone, ciclisti, autoveicoli; attraversare le strade solo ad angolo retto ove vi sono segnalazioni luminose o segnalazioni di attraversamento stradale; dopo il tramonto non debbono più circolare le carrozzelle per bambini ed i cani anche se a guinzaglio; i bambini piccoli debbono sempre essere tenuti in collo o ben fermi per mano. I pedoni che con il loro comportamento disturbassero comunque il traffico saranno passibili di contravvenzione.

CICLISTI — Camminare sempre in linea retta e tenendo rigorosamente la mano prescritta; modificare la direzione di marcia con molta circospezione; non marciare mai uno di fianco all'altro, ma sempre in fila indiana. Attenuare ed azzurrare la luce dei fanali; se possibile applicare un segnale luminoso di arresto.

AUTOVEICOLI — Velocità massima consentita 40 Km. orari fuori della città, 20 Km. in città. Usare solo i fari piccoli schermati, per nessun motivo usare i fari abbaglianti. Tutti i segnali di arresto, di freno, di cambiamento di direzione, di ingombro, di illuminazione targhe riconoscimento, di rimorchio, debbono essere schermati verso l'alto e comunque debbono essere visibili a non oltre 100 metri di distanza. Fare grande attenzione agli incroci dove il pericolo è maggiore, procedere quindi molto lentamente.

VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE — Per i dispositivi di illuminazione valgono le norme date per gli autoveicoli. Non sostare nella strada dopo il tramonto. Tenere rigorosamente la mano prescrita.

Gli esercizi pubblici aperti fino alle 23
La chiusura di tutte le sale da ballo

ROMA, 11 sera

Il Ministero dell'Interno ha comunicato ai Prefetti che da questa sera tutti gli esercizi pubblici dovranno essere chiusi alle ore 23.

Ha inoltre disposto la chiusura di tutte le sale da ballo.

L'incaricato di affari dell'Unione Sud-Africana
ha chiesto i passaporti

ROMA, 11 sera

L'Incaricato d'Affari dell'Unione dell'Africa del Sud ha comunicato ieri sera al Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano, di avere ordine dal suo Governo di chiedere i propri passaporti e ha aggiunto che tale comunicazione deve considerarsi equivalente a una dichiarazione di stato di guerra.

Il Ministro Ciano
partecipa alle operazioni

ROMA, 11 sera

Dopo il Consiglio dei Ministri il Conte Galeazzo Ciano che riveste il grado di Maggiore nella Regia Aeronautica è partito in volo per raggiungere il reparto cui è assegnato.

Bollettino del tempo

ROMA, 11 sera

Il Bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati:

ROMA: massima 28,2; minima 16,1.
BOLOGNA: massima 29,5; minima 21.
FIRENZE: massima 27,1; minima 18,4.
RIMINI: massima 26,6; minima 18,7.
Foggia: massima 30,2; minima 15,2.
TARANTO: massima 27,0; minima 18,1.
MESSINA: massima 25,5; minima 18,4.
SASSARI: massima 25,5; minima 16,2.
TRIPOLI: massima 26,4; minima 14,8.
LIDO ROMA: massima 25; minima 15.
ROMA: alle ore 12, 26,8.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

8

ANCHE CONSERVATO
IL PESCE È OTTIMO

Il pesce non è soltanto un ottimo alimento consumato allo stato fresco, ma esso conserva intatte le sue qualità nutritive anche congelato. Ottime sono poi le conserve di pesce lavorate sia con l'eccellente nostro olio d'olivo, che con l'aggiunta di saporosi pomodori. Il pesce salato, ammarinato, affumicato, o secco, prodotto in gran copia nei nostri stabilimenti, costituisce sempre un cibo sano, ricercatissimo di grande valore alimentare e di immediato consumo.

Italiani mangiate pesce!

È UN ALIMENTO SANO E AUTARCHICO